

COVID Buone notizie sul fronte vaccinale: il 99% degli immunizzati ha sviluppato anticorpi

Tutti i parametri in miglioramento, ma in sei regioni l'allerta resta alta

Gimbe entro aprile vaccinato solo il 14% degli italiani. Mentre in Lombardia è record di dosi a personale non sanitario

■ A 21 giorni dalla prima dose, il 99% dei vaccinati ha sviluppato anticorpi contro il virus: sono i dati del primo monitoraggio tra gli operatori sanitari dell'Ospedale Bambino Gesù. Sette giorni dopo la seconda dose, gli anticorpi sono stati sviluppati dal 100%. Al momento in Italia si sfiorano quasi i due milioni di somministrazioni, di cui 295.500 seconde dosi. Il nuovo monitoraggio della Fondazione **Gimbe** invece dice che tutti i numeri della pandemia stanno calando, ma ricoveri e terapie intensive restano sopra la soglia d'allerta rispettivamente in 5 e 6 regioni. In particolare nella settimana 20-26 gennaio, i nuovi casi passano a 85.358 rispetto a 97.335 della settimana precedente (-12,3%), scendono anche casi attualmente positivi (482.417 rispetto a 535.524, pari a -9,9%), i ricoverati con sintomi scendono a

21.355 rispetto a 22.699 (-5,9%) e le terapie intensive occupate da pazienti Covid sono 2.372 rispetto a 2.487 (-4,6%). In lieve calo anche i decessi, 3.265 a fronte dei 3.338 (-2,2%). Per **Gimbe** questi sono «gli ultimi effetti del decreto Natale». Per questo motivo molte regioni sperano, da domenica, di tornare in zona gialla. Restano gialle Toscana, Campania, Trento, Basilicata e Molise. Potrebbero diventarlo Calabria, Emilia e Veneto. Rischiano di restare arancioni invece Lazio, Piemonte, Val d'Aosta, Liguria, Marche, Friuli, Abruzzo e Lombardia. La decisione definitiva è però attesa per oggi. Sul fronte dei vaccini **Gimbe** prevede che entro aprile sarà immunizzato appena il 14% degli italiani. Mentre in Lombardia è record di dosi a personale non sanitario. Intanto ieri è stata convocata la conferenza Stato-Regioni e il vi-

ce presidente Toti (governatore della Liguria) ha dichiarato: «Abbiamo ridefinito e approvato la nostra proposta di linee guida per gli impianti sciistici. Ora auspichiamo una rapida validazione da parte del Governo perché l'ultimo Dpcm prevede la riapertura degli impianti il 15 febbraio e occorre dare ai gestori il tempo necessario per organizzarsi. Ovviamente il testo ha un riferimento puntuale agli scenari introdotti nell'ultimo Dpcm, prevedendo la chiusura degli impianti delle Regioni in zona rossa e un'apertura contingentata al 50% per le Regioni rientranti in zona arancione. Per le seggiovie - ha spiegato Toti - è possibile la portata massima al 100% della capienza del veicolo ma è obbligatorio l'uso della mascherina chirurgica. Tale portata è ridotta al 50% se le seggiovie sono utilizzate con la chiusura delle cupole para-

vento. Per cabinovie e funivie è prevista una riduzione al 50% della capienza massima e l'uso obbligatorio di mascherine». Anche gli ski-pass saranno contingentati. ■



Gli impianti sciistici restano chiusi fino al 15 febbraio LaPresse



Peso: 33%